

Psicologia

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Sofisticata ma imperfetta



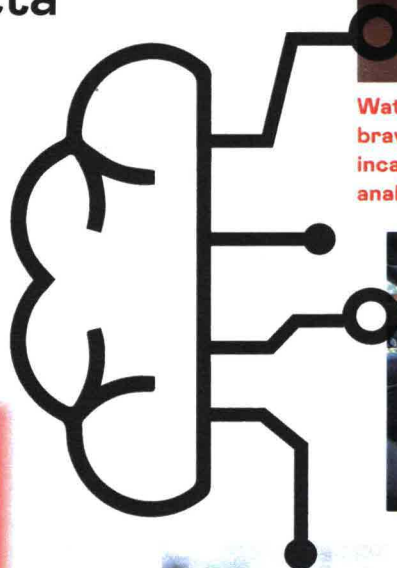
Watson sa usare le regole ed è bravo nel problem solving ma è incapace di creare immagini e analogie e di provare emozioni.

Elementare Watson, elementare.

No, non è Sherlock Holmes a parlare, bensì la sofisticata Intelligenza Artificiale sviluppata da IBM, Watson appunto, che di elementare non ha proprio niente perché è un super-software dalle molteplici e versatili competenze. Ma l'IA è davvero così intelligente? «Attualmente esistono programmi molto raffinati, come questo di IBM appunto», spiega Paul Thagard. «Watson negli Stati Uniti è utilizzato come consulente per la ricerca scientifica, in particolare nella genetica e nella biochimica. Watson for oncology aiuta i medici a migliorare il trattamento dei pazienti affetti da tumore. Ma è anche un valido consulente legale su questioni processuali poste dagli avvocati o ancora un cuoco esperto in cucina: chef Watson attinge a un database di migliaia di ricette, ed è in grado di crearne di nuove. Insomma, è il classico esempio di "informatica cognitiva": è evidente che questo "cervellone" possiede alcune delle caratteristiche dell'intelligenza umana. Risolve problemi, offre consigli sulla base delle informazioni immagazzinate, propone i pro e i contro di un argomento, è perfino creativo. Tuttavia, è incapace di creare immagini, analogie, emozioni, azioni intenzionali e consapevolezza».

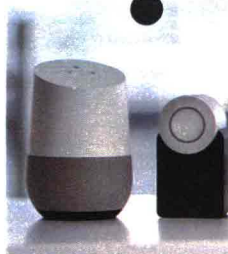
Assistenti virtuali e veicoli autoguidati

«Un gradino più sotto stanno gli assistenti virtuali, come Alexa di Amazon, Siri di Apple, Home di Google o Cortana di Microsoft: anche questi sono programmi basati sull'Intelligenza



INTELLIGENZE DIVERSE

Un esperto della mente analizza il nostro modo di ragionare paragonato a quello dell'AI e degli animali. Paul Thagard, *Cervelli a confronto*, Franco Angeli editore, 32 €.



Le auto a guida autonoma e gli assistenti virtuali come Alexa e Siri sono competenti nella comunicazione, nel prendere alcune decisioni e nell'apprendimento ma mancano di ragionamento, comprensione, creatività ed emozioni.



artificiale in grado di elaborare i segnali sonori e di isolare la nostra voce per rispondere alle domande. Non hanno però capacità di ragionamento: si limitano ad abbinare modelli e a formulare risposte. Quando Alexa risponde: "Mi dispiace" se affermi di sentirti solo, non ha gli strumenti cognitivi per dolersene realmente, sta semplicemente offrendo una risposta pre-impostata. Un altro esempio di AI sono le automobili a guida autonoma: attraverso telecamere e altri sensori come il GPS, il radar, il sonar e il lidar, questi programmi riescono a percepire l'ambiente circostante. Ma, nonostante abbiano capacità decisionale e di problem solving, lavorano su schemi di tipo associativo, quindi troppo semplici per ragionare in modo causale, come sarebbe per esempio l'apprendere il concetto di guidatore pericoloso. Concludendo quindi, non credo che l'AI in questo momento possa eguagliare l'intelligenza umana, soprattutto perché le macchine per ora non hanno consapevolezza di sé, non riescono a creare immagini né a provare emozioni», afferma il professor Thagard. ●